

# *Testudo graeca terrestris*

## Tassonomia

**Regno:** Animalia  
**Phylum:** Chordata  
**Classe:** Reptilia  
**Ordine:** Testudines  
**Sottordine:** Cryptodira  
**Superfamiglia:** Testudinoidea  
**Famiglia:** Testudinidae  
**Genere:** Testudo  
**Specie:** *Testudo graeca*  
**Sottospecie:** *Testudo graeca terrestris*

## Origini ed Habitat

È diffusa in Israele, Libano, Giordania, Siria. Vive sugli altopiani rocciosi, nelle zone costiere collinari, in zone prevalentemente aride o poco umide e nei campi coltivati.

## Caratteristiche

*Testudo graeca terrestris* fa parte del gruppo euroasiatico, può arrivare a misurare dai 15 ai 20 cm di lunghezza. Il carapace piuttosto bombato presenta una colorazione chiara di solito sul giallo acceso, molti esemplari tuttavia possono essere molto più scuri quasi melanici, presenta inoltre svariate sfumature nere o marroni, ma questa caratteristica non è presente in tutti gli esemplari, in genere è presenta una piccola macchia nera su ogni scuto. Il piastrone ha una colorazione piuttosto scura con delle macchie e striature grigie poco definite è bene evidente il colore di fondo generalmente chiaro. Sulla parte posteriore delle cosce presenta uno o due tubercoli cornei per ogni lato, mentre non è presente alcun astuccio corneo nella punta della coda. Molte "golden greeks" possono appartenere a questa sottospecie.

## Dimorfismo e riproduzione

I maschi hanno dimensioni minori rispetto alla femmina, presentano un piastrone piuttosto concavo, il carapace è più allungato, la coda del maschio è più lunga, è larga alla base e presenta l'apertura cloacale fuori dai margini del carapace. Le femmine presentano dimensioni maggiori oltre alla maggiore bombatura del carapace, il piastrone è piatto, la coda più corta e sottile e presenta l'apertura cloacale all'interno dei margini del carapace. L'accoppiamento avviene di solito nella stagione primaverile in seguito a vari corteggiamenti piuttosto virulenti. Le femmine scavano una piccola buca per deporre da 3 a 10 uova in 2 o 3 covate l'anno.

## Allevamento

*Testudo graeca terrestris* in natura fa un breve periodo di estivazione ed un breve periodo di letargo. Nella stagione calda si possono allevare gli esemplari in giardino in zone ben recintate ed esposte al sole, ricche di vegetazione, ripari,

nascondigli e zone d'ombra. Non necessita di particolari materiali di fondo tuttavia sarebbe utile fornire delle zone sabbiose e rocciose all'interno della recinzione. Il numero delle tartarughe che può ospitare uno spazio, in particolare il rapporto tra maschi e femmine, è di grandissima importanza per il loro benessere. Se nella recinzione sono presenti due o più maschi, le lotte per il territorio o eventuali femmine potrebbero causare agli animali serie ferite e uno stress continuo. Inoltre i maschi, nella stagione degli accoppiamenti e quindi nel periodo del corteggiamento, potrebbe provocare alla femmina serie lesione che nel peggiore dei casi possono portare alla morte. È per questo consigliato un rapporto maschi - femmine pari a 1- 3; se non è possibile fare questo gruppo, allora è di vitale importanza separare i due sessi e introdurre il maschio solo per l'accoppiamento. Nel periodo invernale gli esemplari sani, adulti e sub-adulti devono effettuare un periodo di letargo controllato a temperature comprese tra i 5 e i 10°C, è di vitale importanza trasferire le tartarughe in scatole di legno che andranno sistemate in luoghi umidi e non riscaldati quali cantine, garage o mansarde. In primavera è possibile spostare gli esemplari nuovamente in giardino.

## **Alimentazione**

Specie essenzialmente vegetariana.

Nell'allevamento in cattività si nota una certa preferenza per alimenti proteici e lattuga, ma una sana ed equilibrata alimentazione è alla base di un ottimo stato di salute per la nostra tartaruga. Il 90% dell'alimentazione deve essere formata da vegetali, il restante 10% da frutta ed ortaggi. Da ciò possiamo dire che l'alimentazione deve essere formata da fibre, vitamine, minerali, pochissime proteine animali e molta acqua. Una buona regola è lasciare che la tartaruga si nutra pascolando le erbe selvatiche che nascono spontanee nella recinzione, assicurandosi che non vi siano stati utilizzati antiparassitari o pesticidi di ogni genere. Possiamo offrire svariate erbe di campo come il trifoglio, tarassaco, piantaggine, centocchio, ortica, malva, timo gelso, in mancanza di queste si possono offrire anche cicorie, radicchio, scarola, indivia, silene, ravizzone, pale di opuntia foglio di gelso, foglie e fiori, di ibisco,. È opportuno integrare la dieta fornendo almeno una volta al mese frutta e ortaggi vari quali: carote, zucchine, finocchi, melanzane e pomodori o ancora: uva, fragole, pesche, susine e fichi d'india, il tutto ben lavato sotto acqua corrente. Sono da evitare, perché tossiche: ranuncolo, romice, robinia, vitalba, pepe d'acqua, oleandro, edera, felci e l'aucuba. Poiché l'alimentazione è formata da almeno 70-80% di acqua, non ha molte esigenze di bere, ciò nonostante dobbiamo sempre fornire in una vaschetta o in un sottovaso dell'acqua che andrà quotidianamente sostituita.

Un'alimentazione errata è la causa principale di innumerevoli patologie nonché deformazioni permanenti nel carapace, come ad esempio la famosa piramidizzazione degli scuti dovuta ad una alimentazione sbagliata ed a condizioni di allevamento pessime. Sono da evitare assolutamente alimenti di origine animale, pane, riso, pasta e farinacei di ogni genere, legumi, banane e agrumi, latte, formaggi o altri prodotti derivati dal latte, cibi per cani o gatti.

## **Legislazione**

La specie è inclusa in Appendice II C.I.T.E.S. Allegato A.

A cura di: Daniele Guarnotta



Foto: Daniele Guarnotta